

Comunicato stampa

**FONDAZIONE CON IL SUD**

**"GRUPPO DI LAVORO PERMANENTE SUL TEMA DEI BENI CONFISCATI ALLE MAFIE"**

**LA NOTA CRITICA SUL BANDO DELL'AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE**

**"IL BANDO È STATA UN'OCCASIONE PERSA"**

Roma, 3 febbraio 2022 – Lo scorso maggio la **Fondazione CON IL SUD** ha deciso di costituire un **"Gruppo di lavoro permanente sul tema dei beni confiscati alle mafie"**, cui partecipano l'**Acri** e il **Forum Terzo Settore**, per seguire con continuità e con i necessari approfondimenti le questioni concernenti il sistema di valorizzazione e gestione dei beni.

La Fondazione negli ultimi 10 anni ha sostenuto progetti per la valorizzazione di 105 beni confiscati nelle regioni meridionali ed è quindi il soggetto privato più impegnato in materia. Sulla scorta di tale esperienza, tramite il suo presidente Carlo Borgomeo, la Fondazione CON IL SUD ha espresso una serie di criticità relative all'Avviso promosso dall'Agazia per la coesione territoriale per la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie.

Rispetto a tale bando, la cui scadenza è stata prorogata al 28 febbraio, dopo le perplessità e i limiti oggettivi evidenziati da più parti, giunge anche una nota critica dettagliata da parte del Gruppo di lavoro sui beni confiscati coordinato da Luigi Lochi.

Rispetto al bando, che vede i Comuni gli unici titolati a presentare progetti di ristrutturazione dei beni, la nota si sofferma sulle forti criticità. *«Il coinvolgimento dei soggetti del Terzo settore è puramente eventuale, lasciato alla mera discrezionalità dei Comuni. Il Bando, in verità, non fa riferimento ai soggetti del Terzo settore, ma ad un generico "coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale e delle organizzazioni del territorio". Nel caso in cui i Comuni dovessero coinvolgere questo generico partenariato, in tempi peraltro ristretti, anche un non esperto di tecniche di concertazione comprende bene che si tratta di una semplice dichiarazione di intenti. L'eventuale sussistenza di questa circostanza rappresenta uno dei criteri generali di valutazione al quale viene assegnato un punteggio variabile, il cui "peso", nell'ambito dell'insieme dei criteri generali di valutazione, non può comunque incidere oltre la misura del 20%».*

*«Le rassicurazioni del Ministro e del Direttore dell'Agazia per la coesione – prosegue la nota – successive alle osservazioni critiche che all'indomani della pubblicazione del Bando si sono levate dal mondo del volontariato e del Terzo settore dal punto di vista sostanziale esse non introducono alcuna innovazione. Di fatto si limitano a ribadire quanto già previsto nel Bando e nei suoi Allegati. Della indicazione espressa dal PNRR nel punto M5C2, secondo la quale "gli interventi potranno avvalersi della co-progettazione con il Terzo settore ai sensi dell'art. 55 decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 (Codice del Terzo settore)" nessuna vera traccia. Se poi si vuole dire che la co-progettazione tra i Comuni destinatari dei beni confiscati e le realtà del Terzo settore a cui questi beni vengono assegnati per la loro gestione, si realizza tout court riconoscendo una premialità a quei Comuni che hanno già assegnato il bene ad un organismo non profit, si confonde la regola con l'eccezione. La co-progettazione non è una mera rivendicazione di spazi e di ruoli da parte del Terzo settore; essa vuol dire, in concreto, tenere insieme gli interventi di ristrutturazione con quelli di gestione».*

Poco convincente, infine, la decisione di indicare i Comuni come soggetti proponenti al fine di velocizzare la procedura. *«La regola della co-progettazione sarebbe stata rispettata, senza per questo immaginare tempi più lunghi, se solo nel Bando fosse stato previsto l'impegno per il Comune della preventiva selezione del soggetto*

*gestore e quindi del progetto gestionale di utilizzo del bene. In questo modo la regola della co-progettazione sarebbe stata praticata come condizione generale e non invece come condizione premiale e come tale, meramente eventuale».*

Un accento particolare è posto sulla questione della gestione del bene, da cui dipende l'effettiva fruizione da parte della comunità e dunque il successo delle azioni di contrasto al potere mafioso attraverso la valorizzazione dei beni confiscati. In particolare, il riferimento alla sostenibilità gestionale nell'ambito dei criteri "specifici" di valutazione, è inteso dal Gruppo di lavoro come «*un argine insufficiente*» al rischio di slegare gli interventi infrastrutturali sul bene dalle possibili attività di gestione dello stesso. Le esperienze, non certo positive, relative ai PON Sicurezza dovrebbero insegnare.

*«Sono tanti gli immobili ripristinati in questi anni con i fondi comunitari del PON Sicurezza e ormai in pieno degrado, perché i relativi progetti hanno ignorato la concreta gestione del bene, vale a dire la precisa tipologia di attività che potevano essere svolte all'interno dell'immobile e la individuazione dei soggetti gestori. L'esperienza pugliese del bando "Libera il bene", di qualche anno fa e ormai paradossalmente nel dimenticatoio nonostante evidentemente rivelatasi di successo, dimostra come il raccordo tra il momento dell'intervento strutturale di ripristino e quello gestionale di realizzazione delle attività sia condizione indispensabile per un uso efficace dei beni».*

*«Questo Bando – conclude la nota – è stata una occasione persa da due punti di vista. Dal punto di vista della opportunità di considerare la valorizzazione dei beni confiscati come vera e propria leva di sviluppo economico dei territori; e dal punto di vista della opportunità di superare finalmente quella cultura politica che vede il Terzo settore non come un attore di sviluppo ma come un soggetto "residuale" nel quale far convergere due debolezze: le incapacità del pubblico e le non convenienze del privato».*

La nota integrale è pubblicata sul sito della Fondazione CON IL SUD [www.fondazioneconilsud.it](http://www.fondazioneconilsud.it)

## **Fondazione CON IL SUD**

La Fondazione CON IL SUD è un ente non profit privato nato dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno attraverso la promozione di percorsi di coesione sociale. La Fondazione sostiene interventi "esemplari" per l'educazione dei ragazzi alla legalità e per il contrasto alla dispersione scolastica, per valorizzare i giovani talenti e attrarre i "cervelli" al Sud, per la tutela e valorizzazione dei beni comuni (cultura, ambiente, riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie), per la qualificazione dei servizi socio-sanitari, per l'integrazione degli immigrati, per favorire il welfare di comunità. In 15 anni ha sostenuto oltre 1.300 iniziative, coinvolgendo direttamente 6.300 organizzazioni e quasi mezzo milione di cittadini, soprattutto giovani, erogando complessivamente 245 milioni di euro. Nel 2016 la Fondazione ha costituito l'impresa sociale "Con i Bambini" per attuare i programmi del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile".

Con riferimento ai beni confiscati alle mafie, la Fondazione ha sostenuto la valorizzazione di oltre cento beni confiscati nelle regioni meridionali.

[www.fondazioneconilsud.it](http://www.fondazioneconilsud.it)

Contatti stampa

Ufficio Comunicazione 334.6786807 / [comunicazione@fondazioneconilsud.it](mailto:comunicazione@fondazioneconilsud.it)

Iscriviti alla Press List per ricevere i nostri comunicati sui temi di tuo interesse

[www.fondazioneconilsud.it/comunicazione/sala-stampa/press-list/](http://www.fondazioneconilsud.it/comunicazione/sala-stampa/press-list/)

Via del Corso, 267 – 00187 Roma t +39 06 6879721 f +39 06 68130483  
[info@fondazioneconilsud.it](mailto:info@fondazioneconilsud.it) **fondazioneconilsud.it**